

TAVOLA
ROTONDA



In queste foto, alcune immagini di *Qualcosa di nuovo* di Cristina Comencini, con Micaela Ramazzotti e Paola Cortellesi, che parla di due amiche divise da un uomo.

Quando a tradirti è un'amica

Un libro e un FILM raccontano quanto sono FORTI i legami tra DONNE. Ma, proprio perché intensi, possono procurare delusioni cocenti come (e più) delle FERITE D'AMORE.

Ascoltate queste storie...

DI GUGLIELMO PIZZINELLI

La fine di un'amicizia tra donne somiglia alla conclusione di un grande amore: tradimenti, accuse, rimpianti, gelosie. Le donne rischiano di più, condividono tanto, si mettono in gioco. Per questo, però, i legami che costruiscono sono in qualche modo più delicati e, a volte, bastano uno screzio, un affronto o una mancanza per guastare il rapporto. Lo racconta Francesca Del Rosso nel suo romanzo *Breve storia di due amiche per sempre*, che narra il ritorno inaspettato di un'amicizia finita senza un perché. Ma lo confermano anche le nostre testimonianze. Tra nostalgie, rimpianti, amarezze e, perché no, anche qualche recriminazione sincera.

ANNA, docente universitaria, 50 anni
«Lei, depressa, ha smesso di occuparsi di me»

«La nostra amicizia è nata durante gli ultimi anni di liceo. Io molto carina e corteggiata, lei bellissima e adulata come una dea. Legate nel profondo, Elsa e io abbiamo poi scelto la stessa facoltà. Dopo la laurea, è arrivato lui: affascinante, colto, benestante. Si sono sposati come in una favola con me come testimone. Un anno dopo, mi sono sposata anch'io. Per Elsa è stato tutto perfetto per dieci anni. Dopo i quali lui ha iniziato a tradirla e lei l'ha scoperto. Mi ha chiamata alle quattro di notte per dirmelo. La loro separazione è stata travagliatissima e lei me ne faceva il resoconto quotidiano: ogni santo giorno la ascoltavo per ore.



DI NUOVO UNITE
Breve storia di due amiche per sempre di Francesca Del Rosso (Mondadori, 17,50 euro) racconta di un'amicizia travagliata.

Anche a Natale e Capodanno. Sul treno, al gate dove aspettavo l'aereo, nell'anticamera del ginecologo: a ogni telefonata Elsa sprofondava sempre più in una depressione che, però, non impediva a lei di avere una vita normale. Ma che, di fatto, impediva a me di dedicarmi alle mie cose. Il tradimento e la separazione sono diventati l'unico argomento di conversazione, nonché la sua ossessione. Io non avevo più un momento libero: alla fine della giornata lavorativa puntualmente arrivavano una sua chiamata o una visita. C'era spazio solo per lei, io non esistevo più. Così, il giorno che il giudice le ha assicurato un mantenimento coi fiocchi, l'ho affrontata e le ho detto che non potevo andare avanti così, che mi stava risucchiando l'anima e che non la riconoscevo più. A quel punto, lei è sparita, senza una scusa né un ripensamento. Ci ho messo quasi due anni a farmene una ragione e ora conservo solo i ricordi più piacevoli di noi».

EGLE, pubblicitaria, 38 anni

«Era violenta e mi ha messo le mani addosso»

«Io e Barbara non potevamo essere più diverse: introversa e riflessiva io, esuberante ed eccessiva lei. Amicizie sin dalle medie, ci siamo separate solo per i miei tre anni in Inghilterra, dopo la laurea. Abbiamo condiviso gioie, delusioni, amori. E, soprattutto, le sue scenate ad amiche, ragazzi, uomini che, a suo dire, la tradivano: lei che rigava auto, buca-

Ne parliamo
anche nel blog
www.confidenze.com



La locandina del
film, che è al
cinema in questi
giorni.

va motorini e metteva le mani addosso alle sue rivali in amore. Io, comunque, l'ho sempre coperta e scusata. Poi, un giorno, mi ha confessato la sua cotta ultradecennale per Francesco, un mio ex che era diventato un caro amico. Mi ha quasi chiesto il permesso di frequentarlo e le ho detto che per me andava bene. Così, è nata una grande storia d'amore e passione in cui ne hanno combinate di tutti i colori. Finché, dopo sette mesi, lui si è stancato e mi ha detto di volerla lasciare. L'ho incoraggiato a parlarne subito con lei e, alla fine, lui s'è deciso, ma le ha detto di essersi confrontato prima con me. Un tragico errore. Lei si è presentata sotto casa mia ubriaca e mi ha accusata di aver fatto il lavaggio del cervello al suo uomo perché gelosa della loro storia. Abbiamo litigato e sono sbottata: le ho detto che non ne potevo più di una vita di scenate, liti e contrasti con chiunque. Allora lei ha iniziato a insultarmi e mi ha dato un spintone. Sono arrivati anche il mio ragazzo e il suo ex, a cui lei ha rifilato una testata sul naso. Lui ha minacciato di denunciarla, ma io mi sono rifiutata di testimoniare contro la mia amica. Però, ho detto a Barbara che non volevo

più vederla e lei se n'è andata furente. Fine. Adesso mi manca come una sorella, ma lei non ha più voluto parlare con me. E forse, col senno di poi, è stato meglio così. Però ho sofferto tantissimo».

DANIELA, consulente, 46 anni

«Come in una storia d'amore, la passione è finita»

«Tra me ed Enrica, migliori amiche da sempre, è successo semplicemente che lei ha avuto due figli e io no. Questo ha fatto sì che lei avesse meno tempo ed energie da dedicare a me e alla nostra amicizia. Ci siamo allontanate piano piano e, un giorno, le ho fatto presente che quasi non ci vedevamo più. Le ho anche detto che mi pareva che la sua vita, per quanto agiata e lussuosa, ruotasse ormai solo intorno ai suoi impegni. Io ero completamente esclusa. Allora lei mi ha invitata per una colazione e, in lacrime, mi ha confessato che era colpa di suo marito. Lui, infatti, aveva voluto i figli (mentre lei avrebbe privilegiato la carriera). Poi, ha aggiunto che anch'io avevo le mie responsabilità, perché ai tempi avrei dovuto dissuaderla. A quel punto, ho capito che stava davvero male e le ho consigliato di farsi aiutare da uno psicoterapeuta. Allora lei ha fatto una scenata apocalittica, dicendomi che l'esaurita ero io. Da quel momento, ha smesso di rispondere alle mie chiamate. Ho rivisto Enrica solo due anni dopo, al funerale di un'ex compagna di scuola. Ci siamo abbracciate piangendo, confessandoci quanto ci eravamo mancate. Poi, ci siamo riviste per un brunch. A tavola, eravamo cordiali, ma distaccate. Sembravamo una coppia stanca. Adesso ci incontriamo per un caffè ogni tanto, ma senza entusiasmo».



LEGAMI MALSANI

Amare da morire
di Francesca Cenci
(Tecniche Nuove, 12,90 euro) è un manuale che aiuta a riflettere sui legami tossici che si possono instaurare tra le persone.